



Notiziario **15 2/3/2025**
Santuario Santa Gianna Beretta Molla
Mesero

L'incontro con Zaccheo



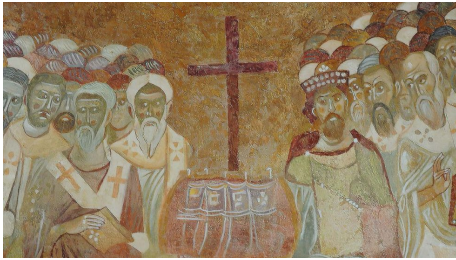
«Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (Lc 19, 10)

Gesù viene ad ogni istante a salvare il mondo ferito.

Si occupa di chi ha bisogno e non ce la fa, di chi annaspa e all'esterno cerca di mostrare una realtà impeccabile, così diversa da quella che in verità vive.

Ci incontra proprio lì, nei nostri vuoti, quando non ci piacciamo, quando vogliamo scrollarci di dosso le nostre inerzie e le nostre fragilità e non ci riusciamo.

Ci guarisce con il suo perdono e la sua potenza, ci fa rinascere, ci dà un'altra possibilità di vita nuova, accompagnata da una grande fiducia, perché Lui è sempre con noi, in noi.



Una riflessione sulla preghiera

San Benedetto ci chiede di iniziare qualsiasi cosa con la preghiera: “Per prima cosa, quando tu incominci a fare una qualsiasi opera buona, chiedi con una preghiera

molto insistente che sia Egli stesso a portarla a termine”. Questo modo di esprimersi mi sembra riecheggiare quello che san Paolo scrive ai Colossesi: “Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che come ricompensa riceverete dal Signore l'eredità. Servite a Cristo Signore.” (Col 3,23-24)

Capiamo allora da subito una cosa: che non si tratta tanto di mettere un po' di preghiera nella vita, ma di mettere la vita nella preghiera. Si tratta di gettare tutta la nostra vita e la vita del mondo nella preghiera, nel rapporto con il Signore. Siamo così invitati a coltivare una concezione grande, dilatata, universale, infinita della preghiera, anche se è espressa dal nostro cuore e dalle nostre comunità che ci sembrano sempre piccoli e fragili. La preghiera come tensione fra il nostro cuore e il Signore è un respiro infinito donato alla nostra miseria e fragilità.

Quando Gesù ci chiede di “pregare sempre, senza stancarsi mai” (Lc 18,1), prima che di richiamarci a una pratica, ci vuole educare ad avere una coscienza giusta e vera di noi stessi, della nostra vita, di tutta la realtà. Pregare sempre, domandare sempre, significa vivere tutto dentro il rapporto del cuore con il Signore, e quindi mettere e vivere tutto al posto giusto, nella verità. Posso compiere un'azione eroica, ma senza coscienza che tutto è fatto da Dio e per Dio. Allora questa azione eroica è meno vera, meno umana, meno santa che un piccolo gesto, anche ordinario e quotidiano, fatto e vissuto con la coscienza del rapporto col Signore, cioè nella preghiera. La preghiera ci è donata e chiesta per vivere ogni cosa con verità. Perché la verità di noi stessi, di tutti e di tutto è il rapporto con un Dio che ci crea, che ci ama, che è la pienezza della nostra vita



Sperare in Cristo 2 Padre Mauro Lepori

Trovandomi alla stazione Termini in mezzo alla folla mi sono chiesto: cosa desidero per tutta questa gente, per tutti questi volti che per pochi istanti mi passano davanti, come senza origine e senza destino? Che realtà comprensiva di tutto vorrei domandare a Dio per tutti costoro? Cosa potrebbe dare compimento ad ogni vita, comunque sia e in qualunque stato si trovi? Una realtà si è imposta alla mia mente e alla mia preghiera: la vita eterna. La vita eterna è ciò a cui tutti anelano e ciò che so di poter desiderare e domandare per me per tutti senza sbagliarmi, senza domandare qualcosa che non corrisponda al loro bisogno e soprattutto al disegno di Dio su tutti e ognuno. Non tanto e non solo la vita eterna come uno stato sublime che possiamo raggiungere dopo la morte, ma la vita eterna possibile qui ed ora, la vita eterna come la definisce Gesù: “Questa è la vita

eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo” (Gv17,3), cioè una vita definita, illuminata dalla comunione con Cristo e, tramite Lui, con il Padre.

Solo questo permette all'uomo di vivere veramente e non solo di “sopravvivere o vivacchiare”. Dobbiamo ammettere, tutti, che troppo spesso ci ritroviamo a vivacchiare, ad accontentarci di sopravvivere. Cosa vuol dire “vivacchiare”? Lo capiamo se pensiamo a verbi costruiti con la stessa forma, come “canticchiare” o “mangiucchiare”. Vogliono esprimere che invece di cantare o mangiare come si deve, come siamo capaci di fare, lo facciamo solo, per così dire, a metà, superficialmente,

Anche con la vita facciamo spesso così. Dio, il compositore della nostra vita, l'ha pensata e creata per essere vissuta in pienezza, per essere, come si dice, “cantata a pieni polmoni”.

La liturgia di questa domenica ci dice che basta uno sguardo per cambiare la vita: ci è chiesta solo la disponibilità del cuore.

1. Quaresima

Domenica prossima inizieremo insieme il tempo sacro della Quaresima: al termine della Messa delle ore 18.00 ci sarà l'imposizione delle ceneri, come segno visibile del cammino di conversione che ci è chiesto.

2. Inizio giubileo

Iniziamo la Quaresima partecipando ad un gesto che dice il nostro desiderio di vivere insieme il tempo del Giubileo. Ci troveremo domenica 9 marzo alla ore 10.00 in piazza di fronte al Santuario. Con una breve processione penitenziale entreremo dalla porta principale della chiesa parrocchiale, parteciperemo insieme alla Messa delle ore 10.30 e chiuderemo il gesto ricevendo alla fine della Messa le ceneri

3. Preghiera

È grande, Signore, la tua misericordia. Anch'io, Signore, come Zaccheo, sperimento la solitudine. Dentro casa mia, quattro mura troppo piene di me. Fuori di casa, lungo le strade trafficate della mia città, non mi accorgo di chi è sulla strada, non ho tempo per niente e per nessuno. Tu, invece, Signore Gesù, mi guardi come non mi ha mai guardato nessuno: come posasti lo sguardo su Zaccheo arrampicato sul sicomoro, così ora dall'alto dell'albero della croce, dove sei salito, posi su di me i tuoi occhi e in quello sguardo non trovo né condanna, né giudizio, ma con grande sorpresa, trovo un amore come mai ho visto negli occhi degli uomini. Signore, per quel tuo sguardo ricco di misericordia entra pure a casa mia. Voglio vivere insieme a te e voglio con la mia vita, salvata dalla tua croce, raccontare a tutti il tuo amore e la tua salvezza.